



Non siamo “quelli della borsa...”

Cari amici,

da alcuni anni, dieci giovani di S. M. Goretti svolgono un importante servizio per conto della nostra conferenza. Il progetto parti con l'obiettivo di portare l'aiuto alimentare a casa di alcune famiglie (ad oggi sono 6). Questo da un lato ha permesso ai giovani di fare esperienza sul campo con le varie forme di povertà. Dall'altro lato ciò ha reso possibile a noi Vincenziani di concentrarci solo sulla “visita” a casa dei nostri fratelli più poveri, tratto distintivo della nostra associazione. Spesso, infatti, rischiamo di essere identificati con “quelli che portano la borsa...”. Così non deve essere.

Una implicazione del progetto è stata anche quella di aprire ai giovani il nostro mondo, spesso ritenuto non confacente al loro modo di pensare e di agire. Come ci sbagliavamo!

Infatti, a più riprese, questi stessi giovani ci hanno continuato a testimoniare con entusiasmo che il loro servizio non si riduceva solo a “portare una borsa”; stavano di fatto facendo anch'essi esperienza di “visita” e di relazione con famiglie in difficoltà; famiglie nelle quali, magari, sono dei ragazzi che il sabato giocano insieme con loro in oratorio.

Tra le testimonianze mature, profonde, coinvolgenti dei giovani, di seguito ne trascriviamo una che le riassume tutte:

“Questo servizio è un'occasione per fare un bagno di umiltà e relazionarsi con persone di ogni età. Entrare nelle loro case significa siglare un patto di fiducia reciproca, non limitarsi alla superficialità che governa molte relazioni nel quotidiano, ma scavare a fondo nei bisogni, non solo materiali, ma soprattutto intimi, di coloro che andiamo a trovare. Ne ricavo la riconoscenza, la gioia che ricevo indietro, per un sacrificio per me insignificante in termini di fatica e tempo, ma che costituisce un aiuto molto importante per alcuni di loro. La vergogna iniziale che provavo nel presentarmi da ragazzina a servire persone molto più avanti con l'età e alle prese con problemi talvolta molto seri, si è trasformata presto in un senso di consapevolezza e naturalezza, portandomi a instaurare rapporti anche molto solidi, a ricevere io stessa dei regali e a osservare la realtà da punti di vista sempre differenti.”

Dopo l'interruzione delle visite a causa della pandemia, l'esperienza ha ripreso vigore. Della pausa ne hanno sofferto tutti, le famiglie visitate ed i giovani stessi. Uno di loro ha descritto la commozione di una signora visitata di nuovo dopo il lungo periodo di isolamento forzato: *“aveva le lacrime agli occhi!”* Si tocca con mano che la visita è davvero relazione con l'altro.

Il 15 febbraio la conferenza allargata ai giovani ha fatto nuovamente il punto sul progetto in corso. Ne è scaturita per tutti l'iscrizione alla San Vincenzo come volontari esterni. Ci pare di essere sulla giusta direzione.

Grazie Ragazzi per averci ricordato il senso del nostro essere Vincenziani! Ne avevamo bisogno.

Riceviamo le richieste di aiuto il martedì dalla 9 alle 10,30;
rispondiamo al **NUOVO NUMERO DI TELEFONO: 3342944502**;
leggiamo le vostre sollecitazioni alla mail **sanvincenzo.goretti@libero.it**

Seguiteci alla pagina Facebook **Sanvincenzo Smgoretti**.

È consultabile la nostra rivista nazionale: <https://generatepress.datestare.it/la-rivista>

La vostra conferenza di San Vincenzo augura una Santa Pasqua a tutti